

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Scuola, università, mondo della ricerca e mondo dell'impresa sono stati «mondi autoreferenziali», sottolinea Maurizio Stipre, vicepresidente per il lavoro e le relazioni industriali di Confindustria, parlando di «dramma dell'incomu-

Formazione da rinnovare

nicabilità» alla base, negli anni, del divario tra percorsi formativi che non rispondono alle competenze richieste dalle imprese. Vanno affrontate - avverte, in un intervento al conve-

gno per i 25 anni di Fondirigenti - «grosse problematiche ancora non risolte», in un mercato del lavoro che è cambiato, dove oggi bisogna «essere disponibili a cambiare mestiere

anche quattro, cinque, sei volte nel corso dell'attività lavorativa», ed in un Paese che non è pronto ad affrontare questi temi perché «non ha un sistema di politiche attive del lavoro che funzioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPITALE UMANO

La Cisl dei Laghi sostiene la legge su "La partecipazione al lavoro per una governance d'impresa partecipata dai lavoratori"



Dipendenti nei Cda: 4mila sì

Tra Varese e Como successo per la raccolta di firme a sostegno della proposta di legge

VARESE - La parola chiave è partecipazione: così bistrattata in politica, potrebbe invece diventare la chiave di volta per un ulteriore cambiamento epocale all'interno delle aziende. Vale a dire, la partecipazione dei dipendenti alle decisioni aziendali. Per farla semplice, una rappresentanza dei lavoratori nei consigli di amministrazione delle aziende più grandi, oppure un confronto bilaterale in quelle di dimensioni più piccole. È il succo della proposta di legge di iniziativa popolare che la Cisl vuole mettere in campo e che ha trovato ampi consensi anche nelle province di Varese e Como. La Cisl dei Laghi, infatti, ha concluso il periodo di raccolta firme con ben 4000 adesioni, provenienti da oltre 400 comuni. «Si è trattato di un risultato di grande partecipazione - commenta Paola Gilardoni, componente della segreteria della Cisl dei Laghi - che ha concorso alla raccolta a livello nazionale delle circa 400 mila firme depositate alla Camera. Ora l'impegno del-

Magon: «Si tratta di coinvolgere i lavoratori nelle decisioni che riguardano la crescita delle imprese»

L'organizzazione continuerà affinché l'iter intrapreso arrivi a concludersi in Parlamento con l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, così che anche il nostro Paese si possa dotare di strumenti di democrazia economica». L'obiettivo, dunque, è promuovere la presenza dei lavoratori nella governance delle aziende, non solo nelle multinazionali, ma anche nelle pmi, affinché essi siano protagonisti nello sviluppo della propria impresa. Ciò perché i dipendenti hanno chiaramente un'esperienza tale sulla realtà dove lavorano e hanno anche un interes-



Daniele Magon, segretario della Cisl dei Laghi, è fiducioso sul futuro della proposta di legge sostenuta dal sindacato

«Abbiamo ottenuto consensi da tutti i partiti politici. Ora vedremo chi trasformerà le parole in fatti»

se affinché le cose funzionino in modo tale da creare benessere sia per l'azienda che per il territorio. «Questo è un modo concreto - sottolinea Daniele Magon, segretario della Cisl dei Laghi - per dare valore allo sviluppo del territorio, è una partecipazione che vuole essere costruttiva». Anche perché, sottolineano i rappresentanti dei lavoratori, «se si dividono obiettivi e progetti, si danno le ragioni delle decisioni, allora anche i sacrifici che possono essere chiesti al personale assunto un significato differente». Insomma, per la valorizzazione del capitale umano si

tratterebbe di un passo in avanti davvero importante. Ma i tempi? Perché quando c'è di mezzo la politica le incognite - bisogna dirlo - sono infinite. «Devo dire che su questa proposta - continua Magon - abbiamo ottenuto un consenso bipartisan. Praticamente tutti i partiti ci hanno detto di essere favorevoli. Certo ora bisogna vedere chi si assumerà l'onere di portarla avanti in Parlamento. Vedremo chi passerà dalle parole ai fatti. Affinché diventi realtà, ovviamente va trasportata in Parlamento e votata. Noi vogliamo essere fiduciosi». Sta di fatto che consentire ai dipendenti di sere nella stanza dei bottoni rappresenterebbe sicuramente un ulteriore modo per rinsaldare i legami e le collaborazioni dentro le aziende. Del resto gli stessi imprenditori, in più occasioni, hanno sottolineato come oggi, titolari e dipendenti siano una unica squadra. Vedremo se sarà sancito anche dalla legge.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA